

# 25 CONTRO 69

*Intervista ad Anja Rubik*

IVAN OLITA

Anja Rubik è una donna decisa. Una che quando si stanca del modo in cui viene affrontata la sessualità al giorno d'oggi decide di creare un giornale in cui suggerisce la via da percorrere. Si chiama 25, il giornale, e non è solo il nome di un magazine ma vuole diventare il nuovo simbolo dell'erotismo contemporaneo. 25 contro 69. Sensualità contro sessualità. Anja contro tutti. Ci sentiamo al telefono. Suona consapevole, allenata, decisa e curiosa. Le faccio notare che nel suo giornale l'erotismo è un medium piuttosto che il messaggio vero e proprio. Anja conferma le mie impressioni: ha trovato in alcuni vecchi giornali anni Sessanta e Settanta un erotismo che era parte integrante della storia, con naturalezza e senza l'urgenza dei nostri giorni in cui si punta a rivelare tutto, troppo e subito – nonostante che poi, al primo capezzolo mostrato al momento sbagliato o al Super Bowl, esplode tutto. Il rapporto che ha con la seduzione sembra abbastanza chiaro. «*Si seduce col sé, non con l'ego*» e «*se dovessi definire la seduzione in tre parole, pensando al prima, durante e dopo, direi tensione, calore, soddisfazione*». Le chiedo con chi le sarebbe piaciuto flirtare prima di incontrare suo marito – «*Christian Bale*», ride: «*Forse ti aspettavi qualcosa di diverso? Sono molto down to earth in questo*». Le chiedo da chi le sarebbe piaciuto essere sedotta potendo scegliere qualsiasi personaggio esistito dall'inizio dei tempi – mi risponde in primis Isadora Duncan «*per il suo modo di aver innovato la danza rivoluzionando le regole della sua disciplina*» e Mata Hari. Nel primo numero di 25, interamente dedicato alle fotografe donne, c'è una sezione destinata a celebrare le *supereroine* ovvero quelle top model che riescono a sfruttare la loro immagine per cause umanitarie. Anja dice di non sentirsi propriamente un'eroina,

«*cerco solo di fare del mio meglio*». Sono curioso di sapere quale sarebbe il superpotere di sua scelta – «*leggere nella mente delle persone*» – io dico che si sobbarcherebbe di un sacco di responsabilità – risponde che quelle non le fanno paura. È tutta la vita che si allena a fare i conti con le proprie responsabilità. «*Se tu non ti senti un'eroina cos'è che rende voi donne così potenti?*» – Anja ci pensa su, provo a suggerirle che forse è la loro capacità di comprendere gli uomini. Non ci sta: «*Il vero potere della donna non nasce dalla comprensione degli altri ma dalla comprensione di se stessa. La gente impiega vite intere per comprendersi*». Le chiedo se abbia un piano B qualora tutta questa comprensione non dovesse succedere – il piano B non lo considera nemmeno. Dopo averle chiesto di paragonare l'erotismo a un elemento naturale, a un cielo e a un cibo – «*radici, nuvole e pomodori*», le chiedo di scegliere alcune citazioni sulla sensualità. Ne sceglie una di Alan Moore, che preferisce al romanticismo di Kundera: *Sexually progressive cultures gave us literature, philosophy, civilization and the rest, while sexually restrictive cultures gave us the Dark Ages and the Holocaust*. Le domando: «*Anja, ma se dovessi scegliere una persona cui ti sarebbe piaciuto far legger il giornale, chi sarebbe stato?*». Dice che ci deve pensare e quindi torniamo indietro ad alcune domande sospese per poi salutarci, dimenticandoci. Dopo tre minuti mi arriva una sua mail: «*COCO CHANEL!*» Sorrido. Ha definitivamente le idee chiare, la ragazza.

*Anja Rubik fotografata da Paola Kudacki*

